

REVIEWS

FILM - VIDEO - BOOK - FANZINE - INTERNET - COMIC

LIVE REPORT

XX Fantafestival, 9-15 Giugno

I FILM - CONCORSO:

-*Bride of Chucky* (USA 2000)

Regia di Ronny Yu

-*Lighthouse* (GB 1999)

Regia di Simon Hunter

-*They Nest* (USA 2000)

Regia di Ellory Elkayem

-*The St. Francisville Experiment*

(USA 2000) di Kushner Locke

-*Angel of the Night* (Danim. 1998)

Regia di Shaky Gonzalez

-*The Convent* (USA 1999)

Regia di Mike Mendez

-*Good-bye 20th Century*

(Macedonia 1998) Regia di Darko

Mitrevski e Alexandar Popovsky

-*Possessed* (Danimarca 1999)

Regia di Anders R. Klarlund

-*New Blood* (GB 1999)

Regia di Michael Hurst

-*Razor Blade Smile* (GB 1998)

Regia di Jake West

-*The Nameless* (Spagna 1999)

Regia Jaume Balagueró



Sopra il manifesto della 20° edizione del Fantafestival.

I FILM - INFORMATIVA:

-*Death on Saturn's Moon*

(USA 2000) Regia John Krawlzik

-*Blood* (GB 2000)

Regia Charly Cantor

-*Lover's Lane* (USA 2000)

Regia Jon Ward

-*Tartarughe dal becco d'ascia*

(Italia 1999) Regia Antonio Syxty

-*Teen Monster* (Usa 1999)

Regia di Mitch Marcus

-*Free Enterprise* (USA 1999)

Regia Robert Meyer Burnett

-*L'amante di Dracula*

(Francia 2000) Regia Jean Rollin

-*The Last Stop* (Canada 1999)

Regia di Mark Malone

-*Bleeder* (Danim. 1999)

Regia di Nicolas Winding Refn

-*Across the lake*

(Macedonia 1997)

Regia di Antonio Mitrikeski

-*Tell me Something* (Korea 2000)

Regia di Chang Youn-Huyn

-*Witchcraft* (Islanda 1999)

Regia di Hrafn Gunnlaugsson

(non proiettato)

-*Tuvalu* (Germ. 1999)

Regia di Veit Helmer

-*The Spreading Ground*

(Canada 2000)

Regia di Derek Vanlint

-*The Asylum* (GB 2000)

Regia di John Stewart

-*Mystery Men* (USA 2000)

Regia di Kinka Usher

Inoltre: cortometraggi, film in video, retrospettiva sul diavolo e sui classici.



Sopra una scena di *L'amante di Dracula*, diretto da Jean Rollin.

Caldo, caldo da impazzire nella città eterna. Quale migliore occasione quindi per fuggire in una fresca sala cinematografica in compagnia di amici come serial killers, mostri, vampiri e dark lady, sotto le protettive ali del pipistrello più amato degli italiani? La 20° edizione del Fantafestival ha proposto una moltitudine di pellicole interessanti ma purtroppo il pipistrello non ha volato in alto come nella splendida edizione dell'anno scorso (*Genesys Trilogy*, *Urban Ghost Story*, *99.9*, *Kiss my blood*, *Terror firmen*, *La*



Sopra una scena di
The Convent, di Mike Mendez.

città perduta), nonostante l'apprezzabile tentativo degli organizzatori di non trincerarsi dietro la sola produzione USA e di abbracciare vari aspetti del fantastico: dall'horror dell'anima al noir inquietante.

I FILM

Il fantascientifico *Death on saturn's moon* e il dramma sul vampirismo *Blood* sono stati sommersi dai fischi del "terribile" pubblico del fantafestival. Fischi meritati

data la totale noia delle due pellicole. Grandi applausi invece per *Bride of Chucky*, il 4° capitolo della serie *Bambola Assassina*. Zeppo di citazioni e omicidi originali, il film scorre veloce (la regia è del cinese Ronny Yu, autore del cult *Jiang Hu between love and glory*) ed è molto divertente: Chucky è tornato e questa volta ha anche una fidanzata!

Free Enterprise è una simpatica commedia sui trentenni che non vogliono crescere, con William Shatner che interpreta se stesso, mentre *Lighthouse* è un horror classico con un'inquietante ambientazione voltata in un faro: fotografia bluastra a toni gelidi e una regia che garantisce suspense. *Tartarughe dal bosco d'ascia* è un western crepuscolare dove si insinua la follia. Buona l'ambientazione sulle montagne innevate ma un po' troppo lento. Sempre meglio comunque delle blatte assassine del noioso *They Nest* e del clone di "Blair Witch Project" *The St Francisville Experiment*, sberleffato e fischiatissimo: questa volta è una casa ad

essere abitata da inquietanti presenze e, tra grida e riprese traballanti notturne, si celebra il trionfo del ridicolo.

Tra pistole (il nuovo) e paletti di legno (il classico) c'è *Angel of the night* simpatico film sui vampiri con una buona interpretazione di Marie Karlesen. *Across the lake*, pellicola che seduce per quel senso di poesia inquietante unito all'orrore del reale, è invece la travagliata storia d'amore che s'insinuava lentamente negli sguardi dei presenti mentre *L'amante di Dracula* è stato il film più fischiatto: una trama lenta, una recitazione non felice e molte incomprensioni hanno scatenato l'ira del pubblico che ha giustamente stroncato una pellicola bruttissima con il regista ospite sommerso da schiamazzi e urla...

In uno scenario di degrado urbano si consuma il dramma di *Bleeder*, un buon film danese a tematiche reali. *New Blood* è invece un banale poliziesco colmo di finte piste, mentre *Tell me something* è un suggestivo giallo-



Sopra il manifesto di *Tartarughe dal becco d'ascia*, di Antonio Syxty.

splatter che omaggia i vecchi thriller italiani con una spruzzata di poliziesco in più, cosa gradita che non guasta mai.

The Asylum è un banale horror ambientato in un manicomio abbandonato tra corridoi vuoti e pazzi assassini. *Razor blade smile*, invece delude pubblico e giuria: la bellissima vampira letale, che di professione fa la killer, non alza le quotazioni di un film giovanilistico e dal montaggio



Sopra il manifesto de *Il killer evanescente*, di da Paolo Doppieri.

frenetico.

Uno psicopatico che uccide bambine è ricercato per motivi diversi dalla malavita e dalla polizia in *The Spreading Ground*, splendido thriller d'atmosfera con Dennis Hooper, con una sceneggiatura credibile che critica il marcio del potere. Sul fronte cortometraggi da segnalare il dentista pazzo di *On Edge* e l'italiano *Tao* di Edo Tagliavini, letale gioco razzista a eliminazione.

Bellissimo e divertente il film di chiusura *Mystery Men*, presentato in anteprima europea. Gli scalcinati eroi fanno ridere, gli effetti funzionano e il sacro spirito del trash aleggia come un padre protettore per tutta la pellicola. Vai così!

I PREMI

La giuria composta da Steve Drake (direttore del festival di Cape Town), l'attrice Loredana Cannata, il produttore Beppe Colombo, Filippo Gatti (*Eltrojoyce*) e Francesco Cinquemani (direttore di 35mm) ha premiato lo spagnolo *The Nameless* di Jaume Balagueró come miglior film. La pellicola narra l'inquietante storia della "Setta dei senza nome", del coraggio di una madre che riceve delle telefonate dalla figlia morta. Il regista è già stato vincitore di due festival; il suo film è un horror d'atmosfera molto funzionale che testimonia lo splendido momento che sta vivendo il cinema spagnolo di genere (99.9, *Genesy Trilogy*, *Tesis*, *Justino* e molti

altri). Degno di nota è anche l'agghiacciante finale.

Il danese Andrei R. Klarlund è stato premiato come miglior regista per il film *Possessed*, che tratta in modo originale e con approccio diverso il tema del demonio, descritto come un possibile contagio da virus, riuscendo a trasmettere suspense senza ricorrere a sangue ed effetti speciali. Buona la prova degli attori Ole Lemmeke, Kirsti Eline Thorhaug e Ole Ernst.

L'intenso Lazar Ristovsky invece è stato premiato come miglior attore per l'originale e spiazzante film post-atomico colmo di simbolismi *Good Bye 20th Century* (Macedonia 1998) di Darko Mitrevsky e Alexandar Popovsky mentre per il film *Bride of Chucky* è stata premiata come miglior attrice Jennifer Tilly e il team per gli effetti speciali.

La menzione speciale invece l'ha ricevuta il riuscito *Lighthouse*, mentre il Melies d'argento (premio dei critici al miglior film europeo) è stato consegnato al danese *Angel of night* di Shaky

Gonzalez.

Il pubblico ha poi premiato giustamente il fuori di testa splatter *The Convent* (Usa 2000) di Mike Mendez. Film psichedelico e divertente fotografato con colori sgargianti e acidi allucinanti come un trip. In un convento abbandonato, dove furono uccise delle suore, i mostri ritornano per eliminare (evviva!) i poveri teen agers.

Altri premi infine sono stati consegnati a Claudio Simonetti per il video *Profondo Rosso* di Sergio Stivaletti, all'attrice di *Razor Blade Smile* e al film *Zora la vampira* dei Manetti Bros con il premio Aspettativa.

La divertente serata di premiazione si è poi chiusa con la polemica tra gli organizzatori del festival e il simpaticissimo pubblico romano colpevole di battute un po' troppo pesanti.

Con questo è davvero tutto, si ritorna all'orrore della realtà aspettando di nuovo il pipistrello. Buoni incubi a tutti! AAAHHHHHHH!!

(Stefano Bovi)

CINEMA Da domani al 15 giugno al Quattro Fontane

IL FANTASTICO sul GRANDE SCHERMO

Tornano vampiri, killer e alieni

di FRANCO MONTINI

Si annuncia una nuova invasione di pipistrelli, vampiri, mostri, alieni, demoni e serial killer. Da domani a giovedì 15 giugno sui quattro schermi della multisala Quattro Fontane è in programma la ventesima edizione del Fantafestival, tradizionale appuntamento col cinema fantastico, organizzato da Adriano Pintandi ed Alberto Ravaglioli con l'Assessorato alla Cultura del Comune.

Come tradizione, il cartellone è molto ricco e fra novità, inediti, cult-movie e rassegne retrospettive, propone complessivamente un'ottantina di titoli, cui si deve aggiungere un'ampia panoramica di produzioni in video. Per chi ama il genere si tratta di una autentica festa. Del resto al Fantafestival si respira sempre un'atmosfera molto particolare: lo spettacolo si svolge sullo schermo come in platea, le proiezioni sono seguite con molta partecipazione e commentisalaci da parte degli spettatori, per tremare o ridere, a seconda dei casi, tutti insieme.

Il piatto forte del festival è il concorso internazionale che mette a confronto le opere più recenti e visionarie. Fra i titoli maggiormente attesi si possono segnalare gli inglesi "Lighthouse", horror di stampo classico, diretto da Simon Hunter, già premiato al festival di Edimburgo e "Razor Blade Smile" di Jake West con protagonista una vampira particolarmente sexy; il danese "Bleeder" di Nicholas Winding Refn, ricco di affinità con "L'esorcista" e lo spagnolo "Los sin nombre" di Jaume Balaguer, protagonista una donna che riceve una telefonata dalla figlia morta cinque

anni prima.

Ma naturalmente la maggior parte delle proposte fantasy arrivano dagli Usa: è il caso di "St. Francisville Experiment", di cui nessuno sa chi sia il regista, fra fiction e documentazione, il film narra cosa accade in una villa popolata di fantasmi nella quale vengono ospitati quattro medium. Di tutt'altro genere, ma non meno inquietante, si annuncia "They Nest" di Ellroy Elkayem, dove John Savage è costretto a fronteggiare una gigantesca invasione di voracissimi scarafaggi.

Ma accanto alle novità, come ricordato, non mancheranno omaggi e retrospettive: il Fantafestival celebrerà, ad esempio, il venticinquennale della realizzazione di "Profondo rosso" con una proiezione a cui sarà presente anche Dario Argento. Strizzando l'occhio anche al cinema d'autore, altri titoli mitici saranno proposti nella sezione denominata "Cult" che proporrà, fra gli altri, "Picnic ad Hanging Rock" di Weir, "Velluto blu" di Lynch, "Videodrome" di Cronenberg.

Per partecipare al Fantafestival sono in vendita biglietti giornalieri da 10 mila lire che consentono di scegliere dei percorsi personalizzati, spostandosi, a piacere, da una sala all'altra.



Una scena di "Angel of the night" di Shaky Gonzales

Fanta festival 2000



- www.fantafestival.org

Giorno 1

Mi sono messo la maglietta di ICH e, coperto di capelli e barba, sono andato al XX Fantafestival di Roma. Chiunque sappia cos'è questa rassegna sa anche che si troverà a vedere film di ogni tipo in compagnia di una delle platee più rumorose e bastarde dell'universo conosciuto. Devo dire, con rammarico, che ormai questa platea ha allegramente butatto nel cesso ogni residua (e limitata) decenza, con il risultato che è diventato quasi impossibile seguire un film. Passi se si tratta di "Death on Saturn's moon" di John Krawlitz, un b-movie di fantascienza di rara povertà e insensatezza. Passi se si tratta di "Lover's Lane" di Jon Ward, uno slasher pre-Scream di una sgangheratezza quasi apprezzabile e di una serietà completamente fuori luogo. Quando si tratta però di cercare di capire il senso di un film magari non bello, troppo lungo (più di due ore) ma con alcune ottime idee come il britannico "Blood" di Charly Cantor (uno scienziato fa esperimenti sul sangue creando esseri dal plasma che, se bevuto, crea dipendenza negli esseri umani), e si deve rinunciare a seguire i dialoghi in lingua originale affidandosi alla stentata traduzione simultanea in (scomodissima) cuffia perché il coro di peti, grugniti, urla, e cazzeggi vari raggiunge la luna, allora un po' di rabbia monta, e non sai se divertirti di più per alcune uscite fulminanti o incazzarti per il 90% delle stronzate inutili. Decadenza della civiltà Occidentale? Sì. Per fortuna c'è stato l'ultimo film che ha messo tutti d'accordo: il mitico "Bride of Chucky", del fatidico Ronny Yu ("Bride with white hair"), che ci regala un'ironica, intensa, coreografica e cinefila nuova avventura del bambolotto più stronzo del mondo. Per me il miglior episodio ad ora. E anche Chucky ottiene la sua sposa dai capelli bianchi. E dirò di più: la pellicola è stata presentata in originale con i sottotitoli italiani, e con in testa il cartello della BIM distribuzioni... fosse mai che ce lo ritroviamo in sala... Scusate il piglio miccichesco di queste righe, ma è tardi, e domani sono altri quattro....

Giorno 2

Mi sono messo la mia maglietta prima di Super Quark e in seguito dei Joy Division e, coperto di capelli e barba, sono riandato al XX Fantafestival di Roma. Depressione. Sabato ci siamo beccati un "Teen Monster" di Mitch Marcus, high-school movie americano stile anni ottanta ("la situazione in cui mi trovo è proprio fuori dal tempo"...) su un simpatico novello frankenstein che ridà vita al corpo di un dark con problemi di famiglia tramite trapianto di cervello. Non tragico ma brutto. "Free enterprise" di Robert M. Burnett: commedia pseudo cinefila su un gruppo di trekkie-yuppie (!) losangelini che lavorano nel cinema con mille problemi personali e un amico veramente speciale: William Shatner. Insostenibile-Due Palle. "Lighthouse" di Simon Hunter: faro isolato + assassino + gruppo di vittime. Brutto-Inutile. "They nest" di Ellory Elkayem: le blatte mordono e nidificano nei corpi della gente. A tratti felicemente disgustoso ma siamo a livelli bassi. Con Dean Stockwell e John Savage! "L'amante di Dracula" di Jean Rollin: non sono un fan di Rollin, ho visto solo il letale "Le due vampire orfane". Questo è meglio, visivamente più interessante, più sangue (non so se è una qualità) ma comunque pressoché ineditibile. Rollin in sala, scappa saggiamente dopo i primi dieci minuti. La folla lo lancia comunque in modo totale.

Giorno 3

Oggi è stato il turno di "The last stop" di Mark Malone, inutile thriller Canadese di cui non acceno neanche la trama. Poi "The St. Francisville Experiment", ovvero The Real World (MTV) meets TBWP. Peggio di TBWP. La distribuzione americana aveva lanciato un concorso: chi fa più casino in sala verrà ripreso da una telecamera (credo a scopo promozionale) e vincerà un viaggio in America di 2 giorni. La gente si è presentata in sala con fischietti, coperchi di pentole, pistole finte. Però dopo che il giorno precedente qualche spettatore indignato dal casino allucinante della platea aveva fatto intervenire la polizia (giuro), il concorso è stato abolito. Il film è stato (giustamente) totalmente linciato. Polemiche infinite platea vs. organizzatori. "Angel of the night" di Shakey Gonzalez, film danese (con il protagonista di "Festen") di un regista di origini peruviane, è una storia di vampiri sgangerata e girata male debitrice in peggio di "Dal tramonto all'alba", che però è accettabile nel contesto sbeffereccio del FF. Comunque il film è brutto, anche se da culto la scena in cui

spoiler

Una delle protagoniste è in cinta del figlio di un vampiro. Abortisce bevendo acqua santa!

end of spoiler

"On Edge" di Frazer Lee è un corto inglese con Dough Bradley. Praticamente the Dentist in 10 minuti. Inutile. "The convent" di Mike Mendez, con Adrianne Barbeau è una divertente gaglioffata su suore maledette con lo spirito e il ritmo che mi piacerebbe vedere nei film della Troma ma non trovo quasi mai. Divertente. Quasi mi rimangio i miei commenti apocalittici sul pubblico espressi precedentemente.

Giorno 4

Mi sono messo una mia maglietta prima senza segni particolari e in seguito, pentito, una con il tracciato della metropolitana di Mosca e, coperto di capelli e barba, sono andato ancora al XX Fantafestival di Roma. Lunedì ho saltato a piè pari "Bleeder" di Nicolas Winding Refn, melò-noir ultraviolento danese che avevo già visto e che non mi piace per niente (ma ha molti estimatori) e ho visto, in video, l'ottimo "Paperhouse" di Bernard "Candyman" Rose, bella favola nera molto inglese sull'infanzia che comunque si recupera anche su TMC in italiano. Alle 18.30 ci siamo endovenati "Good-bye 20th century" di Darko Mitrevski e Alexandar Popovski, film macedone composto di due episodi vagamente collegati: il primo un simil post-atomico e il secondo un simil-Polveriera. Dovrebbe essere la metafora della società contemporanea di quei lidi, ma è solo un pasticcio irritante (ottima solo la nonnetta in carrozzella che scoreggia). A seguire "Possessed" di Anders R. Klarlund, quasi onesto film danese sulla possessione diabolica come virus. Purtroppo il risultato finale sembra un brutto episodio di X-files, un po' più lungo. Con Udo Kier prete salvatore. Salto il già visto in sala "Resurrection" di R. Mulcahy e mi sparo "Combat shock" (1984) di Buddy Giovinazzo, film in catalogo Troma su un veterano del Viet-Nam che vive in una bettola con una moglie rompiscatole e un po' cozza, un figlio deforme, amici tossicodipendenti e molti debiti. Squallore desolante di una mente rovinata dalla guerra, povertà, finale crudissimo. Film archeologicamente interessante, qualche momento gore.

Giorno 5

Oggi si apre con "Across the lake" di Antonio Mitrikeski, romantico film macedone di qualche pretesa, rozzo lirismo e nessun elemento fantastico. In nessun modo giustificabile la sua (discreta e non troppo disprezzabile) presenza in un festival fanta. In seguito abbiamo subito il disdicevole "New Blood" di Michael Hurst, violento noir inglese con John Hurt, Carrie-Ann Moss e nessun elemento fantastico. In nessun modo giustificabile la sua (fracassona e presuntuosa) presenza in un festival fanta. 20.30 "Tell me something" di Chang Youn-Hyun, film coreano con serial killer violento, contortissimo e inutilmente dilatato (mettendoci di grande impegno in quattro persone siamo riusciti a fine proiezione a ricostruire la trama). Una specie di melò-splatter quasi sensato. La cosa migliore della giornata, pensate un po'. 22.30 "Tao", interessante cortometraggio italiano fuori programma. Idee tutte già viste (da "The Running man" in poi) ma buona mano e ritmo. 22.45, l'ora dei vampiri: "Razor Blade smile" di Jake West, un autentico brutto film. Presuntuoso, pretestuoso, mal girato, mal narrato, mal scritto, mal recitato, con brutte idee. Una ciofeca unica. Geniale l'apparizione di David Warbeck, medico della scientifica soprannominato "The horror film man" (e nei sottotitoli in francese "Dr Frankenstein"). Bona e impacciaticissima la protagonista inguainata nel latex.

Giorno 6

E 'nsomma... Oggi il primo film in sala 1 (l'islandese "Witchcraft" di Hrafn Gunnlaugsson) non è arrivato e così ci hanno rirproposto Videodrome di David Cronenberg. La visione in pellicola di questo capolavoro mi ha notevolmente ridestato dallo stato depressivo, anche se ha esaltato, per contrasto, le carenze qualitative di quest'edizione. Poi ci siamo sorbiti "The spreading ground" di Derek Vanlint, altro inutile thriller canadese con Dennis Hopper. Salto a piè pari "The Asylum" di John Stewart, film inglese che non promette nulla di buono (e chi l'ha visto ha dato ragione a questa supposizione) e mi rintano in sala 2 per "Tuvalu", graziosissimo esercizio art-house senza dialoghi con la graziosissima protagonista di "Luna Papa". Il graziosissimo regista Velt Helmer è il responsabile di un famoso spot dove un camion gigantesco spazza via una fila di parcometri. Ultimo spettacolo per lo spagnolo "The nameless" di Jaune Balaguerò, tratto da Ramsey Campbell, un cupo racconto di persone dedicate alla sintesi del male puro. Una delle cose migliori di quest'anno, anche se troppo lento e a volte inutilmente barocco nella messa in scena. Chi vincerà? Io alla premiazione non vado (dovrei spendere 10 sacchi per veder citati film quasi tutti orrendi e spararmi l'anteprima di "Mistery men" che tanto vedrò a meno al cinema?). La maglietta di ICH chiude questa edizione decisamente sottotono (l'edizione, non la maglietta).

persiani



FANTAFESTIVAL

Tanti film, pochi consensi. Una ventesima edizione con pochi sussulti



DALLA VENTESIMA EDIZIONE DEL FANTAFESTIVAL CI si aspettava di più... Nessun film realmente memorabile (anche se "The Nameless", pur con qualche incertezza nella parte centrale, e il divertentissimo "Bride of Chucky", sono due pellicole di valore assoluto), pochi "horror da Fantafestival" ("The Convent", "Angel of the night" e i mediocri "Razor Blade Smile" e "L'amante di Dracula"), il bidone degli ospiti più attesi (Max Von Sidow, Dario Argento) e, soprattutto, una marea di thriller più adatti al Mystfest che ad una manifestazione dedicata al cinema fantastico come la kermesse romana.

Il clima, però, era sempre lo stesso, e la gioiosa, rumorosa, concitata, sagace (a volte anche volgare) partecipazione del pubblico alle proiezioni ha regalato momenti di irrefrenabile ilarità (anche se qualcuno non ha apprezzato e ha addirittura chiamato la Polizia...) che hanno in parte riscattato lo scarso valore di alcune proposte.

Nella serata finale sono stati premiati "The Nameless" come miglior film, Jennifer Tilly ("Bride of Chucky") come attrice e Lazar Ristovski ("Good-Bye, 20th Century") come attore, "Bride of Chucky" per gli effetti speciali e "Possessed" per la regia.

Il Premio della giuria è andato a "Lighthouse", mentre quello del pubblico a "The Convent".

Introduzione

- THEY NEST
- THE CONVENT
- LIGHTHOUSE
- ANGEL OF THE NIGHT
- POSSESSED
- RAZOR BLADE SMILE
- THE ST. FRANCISVILLE EXPERIMENT
- LOS SIN NOMBRE

Aiutaci a migliorare: dai un voto a questo articolo!

- ☐ Ottimo
- ☐ Buono
- ☐ OK
- ☐ Scarso
- ☐ Pessimo
- ☐ Bleah!



Manda questa pagina ad un amico

Giovanni Scalambra 22 giugno 2000